

IL PROLETARIO

THE PROLETARIAN - ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

— REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE —
1001 W. MADISON STREET, CHICAGO, ILL.
TELEFONO: HAYMARKET 8140

Conquistando la fabbrica, conquisteremo il mondo.

Sabato, 7 Maggio, 1921
Anno XXV, No. 18 — 5 soldi la copia

Per occupare i disoccupati si tramano nuove guerre!

Lavoratori all'erta!

I campi, le case, le città, le strade, i ponti, i volti del genere umano preludono ancora l'ormata della sofferenza della guerra, della grande convulsione tragica che ha devastato e divorato tutta la ricchezza europea ed ha portato il lutto, l'angoscia, il dolore, la miseria in tutte le case proletarie. L'eco dei colpi di mille e mille cannoni, delle bombe incendiarie e distruttrici degli aeroplani, rimbomba ancora attraverso il mondo ed il grido straziante di milioni e milioni di corpi dilaniati, squartati dalla mitraglia penetra nelle nostre orecchie ed ancor più furente è il lamento di milioni e milioni di bambini strozzati dal morbo della fame, spezzati dal tifo e resi rachitici dalla malnutrizione e dall'abbandono. Milioni di giovani impazziti dal terrore per la visione costante della morte e della stecca, milioni sono rinvenuti dai gas asfissianti, mutilati dalle ferite, istupiditi dalla disciplina forzata che il militarismo di ogni colore impone ai suoi ragazzi. Famiglie rovinata da malattie contagiose, fanciulli che nascono come mostri, ciottoli per effetto delle sofferenze subite dai maschi e dalle femmine, insomma, l'umanità presente non è che un vasto, immenso ospedale. Ebbene, con tutto ciò, gli uomini che proccacciano la guerra del 1914, le cause che la sostennero ed alimentarono allora, sono ancora sulla ribalta a suonare i rintocchi per chiamare a raccolta gli avanzi della guerra tremenda, riciclaggi assieme e sceglierli gli uni contro gli altri.

Si ventila ancora l'odio di razzia, si parla del barbaro e del civile, della libertà e dell'autocrazia ancora ed il popolo che soffre gli orrori della guerra pare che si lasci atrofizzare ancora una volta, pare che acconsenta a ridiventare lo strumento, il simbolo, il pupazzo di chi lo sferza e lo ha sferzato a sangue, di chi lo ha ricompensato con una medaglia di bronzo o di cartone, di chi lo ha seccato fuori dalle fabbriche e dalle miniere. Insomma, pare che agli schiavi la guerra mondiale non sia riuscita ancora a toglierli la prima crosta della propria pelle e la benda dinanzi ai loro occhi.

Nei teatri, nei cinematografi si fa ancora la propaganda solita, s'inneggia ad un popolo per met-

tere in ridicolo un'altra; s'inneggia ad una bandiera per acchiappare un'altra. Insomma nulla si trasforma per sollevare l'istinto bestiale di questi esseri cui la natura ha dato la vita senza fonderegli lo spirito, l'animo e l'apprezzamento per essa.

Ebbene che cosa ne pensate voi proletari? Voi che digiunate da mesi e mesi, attendete forse il momento della ripresa dello ostilità per poter rientrare nelle fabbriche, nei cantieri, nelle officine, negli arsenali, onde manifatturare strumenti di sterminio e di morte? E con ciò credete di aver risolto il vostro problema economico? Di avere assicurato il pane per i vostri fanciulli? No, No, voi dovrete, al momentaneamente il pane ai vostri figli ma esso sarà pane impastato col sangue di coloro che vengono seccati e trucidati dalle armi e dai proiettili che voi confezionate. Voi non capite l'opera umana e civile che dovrete sentire il dovere di compiere.

Non più colla guerra, dunque, si deve risolvere il problema della disoccupazione, non più col fido di razzia e di nazionalità che suscitano i banchieri ed i commercianti, non più col cedere alla volontà di lor signori e di accontentarsi alla riduzione dei salari, ma il problema della disoccupazione si risolverà abbattendo il sistema capitalista proccacciatore di guerre e produttori per profitto. Quindi, lotta senza quartiere contro la base del male, contro i veri cattivi, contro i veri autocrati che considerano l'umanità del lavoro quale un mucchio di schiavi da poterli usare per qualunque evento. E' ormai ora di por termine alle sciagure che affliggono il mondo, e' ormai ora di poter procurare il pane per tutti, il lavoro per tutti. Le fabbriche e tutti gli stabilimenti industriali non debbono esser ripietti e riutilizzati per fabbricare ordigni di morte, ma bensì le chiavi della vita che sono gli utensili e le macchine ginecologiche che alleviano in parte, gli sforzi che dovrebbero compiere i lavoratori.

Avanti, proletari, non abbiate più a chi vi nego' il pane e la terra, il lavoro ed il benessere, essi sono nostri nemici, i nemici del popolo, i nemici della pace e della solidarietà umana!



LA SANTISSIMA TRINITA' DELLA CIVILTA' MODERNA!

DOLLARI PER UNO, ed accensati di chi sa quali crimini.

Al quanto pare questo è l'inizio di una vasta campagna che i signori del dipartimento di giustizia, intendono compiere contro gli italiani, proprio nello stesso modo che successe contro i russi all'epoca del trionfo della rivoluzione nella loro terra. Quest'odio anti-italiano è radicato nella mentalità dei maneggiatori della "giustizia" e lo si è visto nel caso di Ettore e Giovanniotti, nel linciaggio di Tampa, Florida, di Sacco e Vanzetti, di Pieri e Bubba, strage di Ludlow, Colorado, Calumet, e tanti altri casi ove i lavoratori italiani, più intelligenti e meno docili, hanno reclamato i loro diritti. L'italiano è raffigurato come un MANONERISTA in generale, ma dei veri manoneristi se ne servono i banchieri americani, che gli fanno far carriera nella politica, mentre gli uomini che non si sottomettono a nessuna cricca d'affaristi, ne indigena e ne coloniale, ma che s'iscrivono nelle organizzazioni operaie e diventano attivi, vengono odiati e contro di loro si trama i più vili ed i più infami complotti. Ora specialmente chi aiuta il movimento operaio in Italia, chi difende con fede e con tenacia l'U. W. W. ed i suoi prigionieri, si rende REO di avversione al regime dollaresco di questa repubblica (ombra di Washington e di Lincoln!) Ma il proletariato italiano che non si spaventa e non cede per il passato non ce lera e non s'intimorirà neppure questa volta in caso che i massacrati del capitalismo indigeno si fossero messi in testa di eseguire gli ordini che la monarchia sabauda abbia loro impartito.

Compagni, non temete, ma stringetevi più che mai attorno all'U. W. W., al movimento operaio rivoluzionario d'America per combattere uniti la lotta per i nostri diritti. Noi non siamo qui come semplici atomi e non possediamo, i muscoli soltanto, ma un cervello e se per lor signori è un delitto possedere il cervello per pensare non intendiamo rinunziare ad esso.

Al prossimo numero speriamo di poter dare ampi particolari sugli arresti di Philadelphia. Per intanto, ai compagni carcerati esprimiamo la nostra solidarietà incondizionata; essi non saranno dimenticati.

Un pensiero di Malatesta sulla violenza

Gli scribi del giornalismo venduto, coloro che esaltano ed elevano inni ed osannano la violenza perennemente; si scandalizzarono, pochi giorni fa, quando gli agenti del fascismo scagliarono la bomba nel teatro Diana facendo una ventina di vittime. I Giuda della penna iniziarono un fuoco di fila contro la follia... anarchica, contro quella dottrina filosofica altamente umana, descrivendo es-

sa ed i suoi apostoli con foschi ed obbrobriosi colori.

Codesti miserabili, evidentemente, tentarono di giustificare il regime che passa loro la stobba, mettendo in pattiva luce, dinanzi al popolino beota, le idee rivoluzionarie come se queste fossero sorte per colpire chi non ha colpa delle ingiustizie e delle infamie che si commettono nella presente società... civile. Gli strali di codesti vili, erano diretti, soprattutto, contro il più umano, il più buono, il più giusto di tutti i rivoluzionari: Enrico Malatesta. Questo nobile araldo del diritto, che ha speso oltre 50 anni dei suoi 70 che ne ha, per difendere i deboli ed i deprivati dalla violenza e dalle parzialità dei prepotenti, è stato pitturato quale il più volgare istigatore ed organizzatore di crimini. Ora, noi, giacché, anche i giornali, manoneristi barsoiani d'America hanno detto le stesse cose dei loro colleghi d'Italia e d'Europa, vogliamo render pubblico il pensiero di Malatesta sull'attentato del Diana e sulla violenza in generale secondo la filosofia anarchica. E che cosa diranno coloro che esaltarono gli aviatori italiani, del regio esercito italiano, quando gettarono codardicamente le bombe incendiarie sopra i quartieri operai di Torino, nell'agosto 1917, trucidando circa 400 fra donne, vecchi e bambini? Ah, i vili tacranno, perché la loro spudoratezza cinica sorpassa i limiti. Ma i lavoratori d'Italia e del mondo se ne ricordano e non lo dimenticheranno mai più!

Intanto ecco ciò che Malatesta raccomandò di render pubblico al suo avvocato Buffoni, in occasione di una sua visita al carcere; gli disse:

"Intendo cogliere l'occasione per esprimere una chiara protesta contro le accuse che a proposito del delitto del Diana si lanciano contro gli anarchici. I giornali parlano di attentato anarchico. Ebbene, io ci tengo a dichiarare che quel delitto non può aver niente a che fare con le idee anarchiche.

Gli anarchici sono per la insurrezione armata contro il capitalismo, ma restano assolutamente contrari alle piccole o grandi violenze individuali; alla una guerriglia contro le persone, all'infame strage, lo ricordero ai miei giudici e al popolo le antiche e le recenti mie proposte contro gli atti terroristici individuali, contro il "ranchetismo". La umanità non si prepara, non si costruisce con azioni pazzesche uccidendo donne e bambini.

Nanchè come rappresaglia ad altre violenze può essere compreso questo attentato. Se tu hai colpito me, io risponderò colpendo te ma non mai facendo del male ad un terzo che non ha niente delle nostre querelle ed è perfettamente estraneo. La morale anarchica deve essere una morale superiore, non scendere nella bassizza. Se coloro che hanno compiuto l'opera di distruzione e di sangue fossero o dovessero chiamarsi anarchici restano però sempre degli individui che non sanno che cosa è l'anarchia. Io sono stato e sono sempre pronto a rispondere delle mie idee e della mia propaganda, ma di quelle che sono veramente le mie idee e di quella che è veramente la mia propaganda".

La partenza dei nostri prigionieri per il penitenziario

IL COMIZIO D'ADDIO

Domenica, 24 Aprile, il proletariato di Chicago, quello più attivo e più colto, detto l'addio, in un grandioso comizio, ai nostri carcerati a coloro che si trovavano in libertà provvisoria e che hanno dovuto ritornare nella bastiglia di Leavenworth, per scontare le condanne mostruose che l'agente del capitalismo, giudice Landis, inflisse loro nell'Agosto 1918.

Il comizio riuscì grandioso e da molti anni, qui a Chicago, non se ne era visto degli uguali. Esso fu organizzato in soli quattro giorni e nessuno prevedeva un successo simile. Dato la ristrettezza del tempo non fu nemmeno possibile poter affittare una grande sala e ci dovvemmo accontentare del CHICAGO LABOR TEMPLE (già Workers Hall) il quale non contiene più di 1800 persone. Perciò la sala, prima che fosse giunta l'ora dell'apertura del comizio; era già stipata di pubblico ed una parte principava a fur la coda fuori della porta. Visto che il pubblico aumentava, fu deciso di fare due comizi, uno fuori ed uno nell'interno. Al comizio di fuori vi presenziarono più di 5 mila e 500 persone ed a quello interno tutta la capacità di pubblico che poteva contenere la sala.

Parlarono molti oratori, principalmente i nostri prigionieri. Harry Lloyd, condannato a 10 anni; Giovanni Battista, idem; James Rowan a 20 anni; Charles Plahn, a 5 anni. Indi parlarono George Snerd, il vecchio pioniere dell'U. W. W.; B. H. Williams, editore di "Solidarity" e molti altri. I prigionieri furono salutati da applausi entusiasti dalla folla, ed essi parlarono con eloquenza ed anche rivoluzionariamente. Raccomandarono ai presenti di non scoraggiarsi, ma di procedere oltre nella lotta contro il sistema capitalista, l'unico mezzo per eliminare la disoccupazione. Dissero che loro rientravano in prigione a testa alta perché reo di aver difeso il preambolo dell'U. W. W., ciò che fecero prima della sentenza, fecero dopo la sentenza, apertamente e senza paura e lo faranno segretamente se sarà necessario. Entrare in prigione con una condanna di 10 e 20 anni per un'idea non è, un delitto, delitto è per coloro che hanno promozionate le condanne. Insomma il comizio non poteva riuscire migliore manifestazione di solidarietà per coloro che sono stati colpiti così impunemente, reo di aver difeso le ideologie della classe proletaria.

Alla sera ebbe luogo una modesta cena d'addio ai reprobati ove presenziarono i condannati ed una quarantina di altri compagni.

Lunedì, 25 fu il giorno che i compagni nostri dovettero presentarsi alla corte federale per partire alla volta del tetto edificio di Leavenworth.

Un forte gruppo di compagni li accompagnò all'ufficio dell'avvocato e di lì all'United States Marshall's Office, per essere annunziati e condotti alla La Salle Station, sul vagone SPECIALE, riservato per i nostri "BRIGANTI". I signori poliziotti avevano l'ordine di umannizzarli e condurli in quel modo, ed a piedi, alla stazione, onde attendere al pubblico ibecchite, quali delinquenti comuni. L'avvocato protestò ed allora fino alla stazione viaggiarono a braccia libere, ma non appena giunti sul treno furono ammanettati e per 24 ore di continuo dovettero gustare il freddo di quegli ordigni MANIFATTURATI DA OPERAI E PER GLI OPERAI.

I compagni nostri, per quanto fosse visibile in loro una certa commozione, nel momento che partivano e rimanevano, questi ultimi erano assai più commossi.

Nel gli promettimmo che saremo tutto il possibile per strapparli dalla galera e che continueremo con miglior fervore a difendere i principi per i quali essi furono condannati. E questa promessa la manterremo; poiché non intendiamo affatto rinunziare a propagare le ideologie dell'U. W. W., le ideologie antieconomiche, anti-trasliche per abbattere il regime dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Ed in questa lotta, siamo certi, avremo la solidarietà della classe lavoratrice perché ad essa preme la libertà del suoi militi che è pure la sua e la nostra libertà.

Avanti compagni lavoratori, sfidiamo questa società che nega il pane, il latte ed asilo ai nostri bambini; sfidiamo e combattiamo questa società che ci nega il diritto alla vita, la libertà, la giustizia monopolizzata da un gruppo d'ignobili parassiti, che usano il frutto del nostro lavoro. Non scoraggiarsi, ma risaldiamo la nostra fede, riempiamo il nostro animo e avanti alla lotta contro chi ci ha seccato fuori dalle fabbriche, dalle miniere, dai campi ed ha gettato in galera i nostri migliori compagni. Non tregua al capitalismo, ma guerra continua e spietata giacché soltanto con la sua scomparsa noi avremo aperto la via della libertà e del benessere alle giovani generazioni.

Vivi i nostri prigionieri! Abbasso ora e sempre l'iniquo e feroce sistema capitalistico!

Anche l'appello dei compagni di Centralia, Wash., rigettato

La corte suprema dello stato Washington ha negato l'appello ai nostri valorosi compagni di Centralia che furono condannati a 40 anni di carcere per uno, reo di essersi difeso da un vile attacco dei fascisti americani nell'occasione della celebrazione dell'anniversario dell'armistizio, l'11 Novembre 1919. I compagni nostri che stavano tranquillamente a discutere degli affari dell'organizzazione, nel loro locale vennero aggrediti dalla iena del lumber trust e dai così detti veterani della legione americana (leggi legione fascista). Quando i compagni nostri videro infrangere i vetri della loro sala e stavano per essere assaliti dalle bande infuriate, si difesero gloriosamente perché il diritto alla vita crediamo che sia sacro più per gli uomini, che per le carogne, siano pure i "bull-dogs" del capitalismo.

Nel conflitto, cinque belve caddero al suolo ed uno dei nostri, WESLEY EVEREST, un soldato che aveva realmente combattuto sulle trincee delle Fiandre e delle Argonne, cadde nelle mani dei carabinieri che lo legarono e lo trascinarono vilmente, dietro un'automobile, per le vie di Centralia, mentre le femmine prostitute della borghesia andavano a strappargli le carni dalle guance, a toglierli gli occhi fuori dell'orbita, a schiacciargli e contorcergli i testicoli ed a fargli altri spregi immaginabili. Il compagno nostro fu ridotto in un mucchio di carne sanguinante ove le forme umane erano completamente scomparse. Indi il supplizio finale lo ebbe sopra di un ponte quando i góvilli, 100 per 100 democratici, civili e patrioti lo applicarono per poi servirne da bersaglio.

Del linciaggio del compagno nostro nessuno fu arrestato e molestato benché fossero tutti noti e fra le più influenti persone di Centralia. Ma non così fu per i compagni nostri che si difesero con eroismo e con abnegazione insuperabile. Essi vennero arrestati e nella galera subirono il martirio e l'inquisizione da superare quella di Torquemada. Furono bruciati con ferri roventi, tenuti desti con torture per settimane intere con lo scopo di fargli confessare che loro erano stati i primi a sparare! Il cadavere del povero Everest, fu trascinato davanti alle celle degli 11 compagni sotto arresto dicendogli che loro dovevano fare la stessa fine. Un giovane, proletario, Lambert, che trovavasi fra gli arrestati impazzì sotto quel giogo inquisitoriale. Quei compagni, in seguito, furono processati per omicidio in primo grado ma i giurati emandarono un verdetto di secondo grado, poiché riconobbero

che essi avevano agito in propria difesa e che pure ammisero e ritenuto un sacro dovere dalla stessa Costituzione degli Stati Uniti. Essi dovevano essere assolti, ma il lumber trust, che è il governo del Washington, non volle e ne fece condannare 7 distribuito 280 anni di carcere da scontarsi nel penitenziario statale di Walla Walla. I compagni condannati sono: Eugene Barnett, Britt Smith, Ray Becker, Bert Bland, O. C. Bland, George Lamb e James McInerney.

Questi compagni non usciranno più di carcere se la protesta virile del proletariato non interverrà a salvarli. Ricordiamoci che essi sono vittime del capitalismo, essi difesero il domicilio del lavoro che è più sacro dell'usurato domicilio capitalistico.

Operai, ricordiamo sempre gli eroi di Centralia, ricordiamo il loro nobile esempio, degno da uomini che lottano per una grande causa di giustizia e di libertà.

Arresto di compagni a Philadelphia

I COMPAGNI BRUNI, ABATE, BALDASSARE E BRENCICK FRA GLI ARRESTATI

I giornali di Martedì 26 Aprile, riportavano la notizia di 45 arresti fatti a Philadelphia in mezzo alle file del proletariato. Da codesto breve telegramma non potemmo rilevare molto, ma, ora siamo stati informati da compagni di quella località e siamo in grado d'informare i compagni in riguardo.

Lunedì sera, 25 Aprile, 12 compagni italiani erano radunati familiarmente in casa del compagno Baldassare, quando una squadra di avanzati palmeriani penetrò in quel domicilio e li dichiarò tutti in arresto, senza nemmeno presentare un mandato che specificasse il motivo. Fra quei compagni si trovavano, Luigi Bruni, Erasmo Abate, G. Baldassare e Brencick.

La stessa sera altri 33 vennero arrestati e sono in maggioranza tutti italiani. La magistratura federale di Philadelphia gli ha posti sotto cauzione di CINQUEMILA

raverso l'Illinois proletaria

di giorni di silenzio ma sistematico ed assai...

voi forti proletari; voi altri giganti delle...

gi, dopo che nei lunghi anni di macello dispe...

Voialtri minatori, gli eterni altruisti, i prover-

La grande armata proletaria, la vostra classe...

A voi non va data, in cambio della vita che vi...

Giornalmente sono nuove miniere che vi dicono...

CARLINVILLE — Qui pure, mentre si riduce tranquillamente le...

Quando i minatori comperassero tali abitazioni...

Compagni minatori! Ve ne ricordate quale fu la...

Nelle poche ore trascorse qui in gradita compa...

BENED — Giucendo qui, la prima cosa che riscuote forzate-

Proseguendo però e' inevitabile una nuova sor-

Compagni mi hanno inoltre suggerito che tale...

Minatori che giacevano negli oscuri cimiteri di...

La conferenza tenuta qui la sera di Sabato, 26...

STANTON — Citta' che durante il macello europeo...

Quanto costoro fossero perfettamente democratici...

DORCHESTER MINN. — In questo lembo di crosta terrestre quasi irrag-

E' quasi palese anzi che "lor signori" hanno in-

Dopo il comizio tenutosi per la gentilezza ed...

Penso i buoni a porvi riparo ed incanalare le...

ROMOLO BOBBA

DAL MESABE RANGE

KEEWATIN — Pietro Nigra, il compagno nostro,

Gli italiani di Keewatin, e' vergognoso dirlo,

Una di Keewatin

ERA da molto tempo che sentivo parlare su per...

VIRGINIA, MINN. — Era da molto tempo che sentivo parlare su per...

Il discorso di Nigra fu ripetutamente applaudito.

Si fece una sottoscrizione pro propaganda ed aiuto...

Dolenti che Nigra ci deve lasciare per ritornare...

gni carcerati, colla speranza che il popolo lavora-

UNA LETTERA DEL COMPAGNO LUIGI ROTA

SEMPRE PER "IL PROLETARIO"

L'infaticabile compagno Luigi Rota, una delle...

Ecco la lettera del compagno Rota: Carissimi Presi e C...

La nostra "Proletario" ha sofferto molto; lo co-

Questo e' la lista dei contributtori: Angelo Font-

SOTTOSCRIZIONE DEL COMPAGNO R. MINO

Colla presente l'invio money order di \$10.50 rac-

Con la speranza di veder presto soppresso il...

AI COMPAGNI DELLA PENNSYLVANIA E DELL'OHIO

IL GIRO DEL COMP. BALDASSI SOSPESO

Il giro di propaganda che doveva iniziare il...

Per, il giro sara' ripreso verso la meta' di...

Quindi, raccomandiamo ai compagni della Penn-

Intanto i compagni della Pennsylvania e dell'Ohio...

SCRIVETE AI PRIGIONIERI

Una lettera, una cartolina che si riceve in...

IL SALUTO DEL COMPAGNO NIGRA

Cari compagni: Ritornando alla bastiglia di Leavenworth...

A coloro che rimangono fuori raccomandando di...

Il miglior servizio che a noi potete rendere...

Saluti ed auguri di buona propaganda e di miglior...

PIETRO NIGRA

Prima di entrare nella bastiglia invio \$5.00 di...

N. di R. — A nome dei compagni d'America...

SCHIARIMENTI INTORNO AD UN CONTRADDITTORIO

Tanto per dissipare i possibili malintesi circa il...

1.—In riguardo alla "sincerita'", intendo al-

2.—La classificazione "dello stesso stampo" e'

3.—Escluso la di lui moglie da ogni intromis-

4.—Il fatto che "un'altra volta" la faceva alla...

5.—Rimane quindi il fatto della sparizione delle...

6.—Con cio', intendiamo — da ambo le parti —...

CALENDARIO "IL PROLETARIO"

Per il 5 Maggio sara' pronto lo splendido...

Ne faremo stampare 5 mila, sperando...

Inviate ordinazioni e money orders ad...

Cronache nostre

CHICAGO ILL.

IL SUCCESSO DEL BALLO PRO "IL PROLETARIO"

La festa pro "Proletario" che ebbe luogo alla...

NEW YORK, N. Y.

GRANDE FESTA PROLETARIA PRO "UMANITA' NOVA"

Il Branch Latino dell'I. W. W. sta prepara-

IL RICAVATO NETTO DI DETTA FESTA ANDRA' A...

NEW YORK, N. Y.

IL COMITATO FESTA RISIODE AL NO. 180...

AVVISO!

Per non fare opera di sabotaggio involonta-

New York, daranno un grandioso "Picnic" a be-

Dato lo scopo nobile ed importante della man-

DETTO "PICNIC" (con la cooperazione dei compa-

DILLONVALE, OHIO

FESTA PRO SACCO E VANZETTI

Fra un gruppo d'italiani e boemi volenterosi, fu...

Nell'intermezzo del ballo il compagno Geo. Ohak...

Rivolse speciali parole alla gioventu' d'ambo i...

Intanto noi ringraziamo gli intervenuti come co-

FILIPPO AZIGLIO

CAMDEN N. J.

RISVEGLIO PROMETTENTE
Anche in questa localita' industriale, che fin qui fu quasi ostile alle nostre idee, il proletariato principia a destarsi ed orientarsi verso chi prima odiava...

Coraggio, compagni lavoratori di Camden, associatevi in questa nostra opera di risveglio, iscrivete alla nostra organizzazione ed abbonatevi ad "Il Proletario", l'unico giornale italiano d'America...

Viva Pl. W. W. Viva "Il Proletario"!
L. BORDONARO

DALL'ALASKA

SOLIDARIETA' PER I NOSTRI PRIGIONIERI E PER "IL PROLETARIO"

In questa lontana Siberia, l'eco straziante dei nostri prigionieri non passa inosservata, ma bensì è udito da tutti coloro che anelano al trionfo della liberta' e della giustizia per tutti. Anche per il nostro "Proletario", che riceviamo regolarmente...

Contributori della sottoscrizione sono: Fred Bertuzzi 10.00 - Alex Berardini 2.00 - John Biolotto 2.00 - Albert Buffo 2.00 - N. N. 3.00 - N. N. 1.00 - Carl Wojewodoff 10.00 - Jack Ranta 5.00 - Fred Eskve 5.00 - Anselm Hendrickson 5.00 - Gust Silvan 3.00 - Fred Duomi 5.00 - Jas. Pref 2.00. TOTALE \$55.00

Saluti e solidarieta', vostro
F. BERTUZZI

GIRARDVILLE, PA.

GRANDE PICNIC

Lunedì 30 Maggio, la Coal Mine Industrial Union dell'I. W. W. dara' un grande Picnic al WILDCAT GROVE

Questo picnic dovra' riuscire una dimostrazione di forza e di solidarieta' per Pl. W. W., perché i minatori non dovrebbero mancare d'intervento in massa.

Parleranno diversi oratori in differenti lingue. Il picnic principera' alle ore 10 a. m. e continuerà fino a sera tarda.

IL COMITATO

CURTISVILLE, PA.

PRO "IL PROLETARIO" E CARCERATI

Anche in questo campo di sfruttati i compagni hanno voluto fare il loro possibile per mantenere in alto il nostro vessillo di battaglia: "Il Proletario". Ed eccolo che possiede una lotta contro i nostri nemici i sottocorritti offrono le seguenti contribuzioni: Joe Felibonone 1.00 - Mary Galmuro 1.00 - F. Gerardi 1.00 - Volpe Bianchi 1.00 - C. Saganelli 1.00 - G. Bernardi 1.00 - G. Barbeti 1.00 - B. Lanzotti, B. Crestani 1.00 - Antonio Girardi 1.00 - G. Cortese 1.00 - S. Ucelli 1.00. TOTALE \$12.00

Meta' vanno per i nostri carcerati che la democrazia baldracca ha voluto strappare dai nostri ranghi.
B. CRESTANI

NEGAUNEE, MICH.

Eccomi con la lista di sottoscrizione e con valigia di \$12.50 che i generosi compagni ed amici hanno voluto inviare al nostro portavoce di guerra e di educazione.

Duolmi di non aver potuto fare di piu' in questo giro che fu interrotto da un terribile incendio che mi distrusse tutto cio' che possedevo ed ho dovuto pensare a riparare la famiglia rimastami in mezzo alla strada.

Questi sono i nomi dei militanti che offerono la solidarieta': Domenick Marta 0.50 - Frank Tommaso 1.00 - Matteo Assello 1.00 - Joe Bessola 0.50 - Battista Dighiro 1.00 - Antonio Marta 1.00 - Antonio Mungari 1.00 - Giuseppe Do Nardin 2.00 - Peter Cutto 1.00 - Fontana Paolo 0.50 - Antonio Mazzari 1.00 - Angelo Terzaghi 0.50 - Gaspare Ghiringhelli 0.50 - Paul Squelanti 1.00. TOTALE \$12.50

Fraternali saluti e avanti per il nostro orifiamma,
MATTEO OSSELLO

BUTTE, MONT.

Ad un meeting del D. O. C. del distretto di Butte, fu deliberato di diminuire le spese trasferendo il Branch e Distretto all'ufficio generale. Tutti i compagni ed i delegati volontari del distretto di Butte sono pregati d'inviare tutte le loro comunicazioni al compagno Tom Meaney, 318 N. Wyoming St., Butte, Mont.

Raccomandiamo anche di aumentare le attivita', specialmente ora onde formare una forte organizzazione per riprendere il corso normale. Vostro per la Libertà Industriale,
JOHN MCENTEE, Segr.

EAST CAMBRIDGE, MASS.

PER IL NOSTRO GIORNALE

Mentre la disoccupazione ci morde vitalmente, tuttavia il nostro pensiero e' sempre rivolto al nostro giornale che non vogliamo vederlo soccombere ne oggi e ne mai. Mai come in questi giorni il lavoratore si e' trovato in cosi' tristi condizioni; fiamme di operai si avviano da mane a sera colla lusinga di trovar lavoro, per poi ritornarsene a casa delusi, sfiniti e le scarpe rotte ed io sono tra quelli...

Oggi, Primo di Maggio, giorno dedicato alle rivendicazioni sociali non manchiamo di protestare contro la infame riconferma delle sentenze del processo di Chicago verso quei compagni rei solo di aver predicato amore, fratellanza e civiltà.

Ti accludo un Money Order di \$13.39 che sono divisi così: rivendita giornali a mezzo L. Salvucci: Cambridge, Mass. \$0.75 Boston, Mass. 4.82 Sottoscrizione, Circolo di Cultura Operaia ... 5.82 Abbonamento rinnovato G. Lauretani 2.00

TOTALE \$13.39

Qui ti mando i nomi dei contributtori alla sottoscrizione che pubblicherai sul giornale: Andrea Palazzi 0.10 - Pietro Pernarella 0.15 - Giovanni Colandrea 0.25 - F. Vecchio 0.15 - D. Vaudo 0.25 - Francesco Di Renzo 0.25 - A. Amarelli 0.10 - D. Vaudo 0.15 - Silvano Palmacci 0.25 - Manuel Francesco 0.15 - Antonio Palmacci 0.50 - A. Principe 0.50 - G. Giudotto 0.25 - D. Vaudo 0.25 - Mary Gennaco 0.05 - Fred 0.10 - Stavio 0.10 - Roffi Rocco 0.25 - Angelo Mariani 0.10 - Pietro Pernarella 0.10 - Manuel Francesco 0.09 - C. Calandrea 0.50 - G. Piacentini 0.08 - F. Vecchi 0.25 - D. Vaudo 0.25 - E. Palmacci 0.25 - Fra compagni 0.40.

Il collettore A. ANNARELLI

MILFORD, MASS.

CRONACA VARIA

Siamo in pieno regime di disoccupazione. Centinaia di operai si sono visti buttati sul lastrico parecchi mesi or sono ed altri si aggiungono continuamente ad essi. L'esercito dei disoccupati si ingrandisce giornalmente e tutto fa prevedere che alla crisi industriale faranno eco lo strazio e la fame. La fame pero' e' una mala consigliera e non puo' sapersi dove andra' a finire. Gia' da qualche tempo si osservano delle aggressioni a scopo di furto e degli scassi. Simili atti insignificanti se vogliamo, possono essere anche il preludio di cose piu' gravi. Chi lavora non e' di certo orgoglioso ed ingoia amaro a causa della riduzione della paga e dell'aumento delle ore di lavoro. I cotonifici di Caryville, ecc. hanno riaperto i loro battenti e parte degli operai sono tornati al lavoro con una riduzione del 25 per cento sui salari. La Draper Co., di Hopedale, ha portato le ore da 48 a 50 la settimana e diminuito le paghe dal 15 al 20 per cento.

Gli operai si arresero senza lotta. Quello che noi prevedemmo si e' dunque avverato. Non poteva esser diversamente. Una massa disorganizzata non puo' opporre resistenza alcuna ai padroni per logica conseguenza deve subire la schiavitù. Forse in tutti gli operai vera la volonta' di reagire ma quando manca l'intesa fra essi resta sempre un pio desiderio. facile ad infrangersi contro la forza organizzata del potere economico e politico borghese. La lotta si prepara anzi tempo con un lavoro metodico perché possa condurre alla vittoria e non deve essere impulso del momento eccezionale. Le masse devono essere coscienti del loro inquadro e pronte in tutte le occasioni. A questo scopo corrispondono i sindacati industriali di classe. Essi saranno la scuola del socialismo e la cerniera della rivoluzione. La disorganizzazione e' un male peggiore della disoccupazione, essa e' madre legittima dell'impotenza poiché frazione le forze proletarie in tanti agglomeramenti politici e religiosi e paralizza le buone iniziative per il mancato contatto di queste masse proletarie. Tutto al piu' puo' essere causa di diffidenza reciproca fra le masse che e' sinonimo di vigliaccheria.

Unica speranza del proletariato sara' il sindacalismo. E' pero' vero che i Dulcamara dell'A. F. of L. sono responsabili dell'attuale stato di cose.

Questi signori si sono chiusi in un silenzio che ha del caratteristico e del buffo. Cio' nientedimeno, dopo aver spillato fior di quattrini agli operai impiegati presso la Draper Co., per organizzare la resistenza contro costei vampiri. Vero e' che la massa li ha disertati dopo il tradimento di allora ma essi non avrebbero dovuto abbandonarla nelle grinfie rapaci della Draper Co. Allora si era alla vigilia dello sciopero e i sotto codardi di Gompera lo stozzarono sotto il pretesto che "dato che la compagnia aveva concesso l'aumento ai meccanici questi non potevano, ne volevano fare piu' sciopero per solidarieta' con gli altri che pure erano organizzati con essi nell'A. F. of L. comeche' si era nient'altro che esser senn'atti in caso di sciopero" così fu strozzata l'agitazione e rimandato lo sciopero a tempo opportuno. Ora il tempo opportuno e' giunta ma i corifili dell'A. F. of L. si sono celati. Eppure basto' lo sparucchio del bolearismo per far ottenere pochi mesi dopo a codesti operai, l'aumento dei salari e la diminuzione delle ore. Oggi gli unici che sono sulla breccia sono gli I. W. W. ma questi sono continuamente ostacolati nella loro opera di organizzazione e di educazione dalle autorita'. Cio' maigrado pero', oggi Pl. W. W. e' nel cuore di tutti i proletari di Milford, e un giorno, forse non lontano, essi, per la loro salvezza dovranno iscriversi ed essa per poter distruggere questo regime di schiavitù e di delitti.

Il sindacalismo e' nelle cose e vivra' anche se tutti i suoi leaders morranno.

Un chierico Irlandese ha affermato dal pergamo che il 75 per cento degli Italiani sono dei criminali. Non ci stentiamo a crederlo, anzi possiamo dimostrare che la percentuale degli Italiani criminali non e' superiore a quella degli altri paesi, ma se il chierico vuol insistere su cio', allora dobbiamo convenire che, se l'Italia che ha un papa' migliaia di suore, preti e frati; centinaia di conventi o chiese, seminari e convitti religiosi, cardini e vescovi e prelati, ove piu' salda e' la religione cattolica apostolica romana, e' piu' reprobabile la criminalita'.

Se tutte le ciambelle riuscissero col buco noi avremmo così l'opportunita' di contare tutti i buchi della sua scatola cranica. Così, coloni, limitatevi a contare i peli della sua coda...somaresca.

Per il decoro, l'onore e la coltura d'Italia e' stato costituito un circolo di cacciatori... di voti per salvaguardare anch'g'interessi di tutti noi italiani. In questo circolo possono appartenere solo quelli che sono cittadini americani. Vale a dire: tutti quelli che hanno rinnegato la patria d'origine e giurato di prendere le armi contro di essa in difesa della patria adottiva.

Come vedete i nostri coloni sono gli apostoli della coerenza... e dell'... amor... di patria. Accidenti alla logica!

A proposito dei nostri coloni: Questi si sono riuniti giorni fa ed hanno "decretato" di non parlare piu' nei riguardi del chierico che disse che gli italiani sono il 75 per cento delinquenti comuni, per la "buona ragione" che essi non erano tutti in chiesa quel giorno. Bella anche questa.

Un compagno che era cola' per fare della propaganda si vide allungare il naso come una proboscide di elefante. S. P.

DALLA CALIFORNIA

PER "IL PROLETARIO"

Al tuo appello lanciato per abbattere il tuo deficit voglio ancora rispondere come piu' o meno feci nel passato, inviandoti \$5.00, ed un'altro dollaro di un compagno, piu' un nuovo abbonato, un totale di 8 dollari.

I compagni della California che sempre furono fra i primi a rispondere dovrebbero compiere il loro dovere anche in quest'occasione. Ricordate, o compagni, che "Il Proletario" ha passato dei momenti brutti, ma mai ha piegato un lembo della sua bandiera, la quale oggi sa tenerla in alto piu' che mai. "Il Proletario" e' il legittimo portavoce di tutti i lavoratori, quindi e' dovere nostro di sostenerlo.

Chi non ama e non sostiene "Il Proletario" puo' essere catalogato fra i contro-rivoluzionari, fra i sostenitori del regime capitalistico attuale. Pensate pure che il nostro foglio ha anche il compito da difendere i nostri militi che languono in galera da anni e quelli che vi hanno fatto ritorno in questi giorni. Date cio' che potete, date quello che le vostre forze permettono, ma date, date!

A. PAVINI

ITALIAN I. W. W. PUBLISHING BUREAU

RENDICONTO MESE DI MARZO

Entrata

Table with 2 columns: Description of items (e.g., 1 Per libri G. Tarica, Fairmont, W. Va., \$3.75) and Amount. Total: \$115.88

TOTALE ENTRATA

Table with 2 columns: Description of items (e.g., 2 Per inchostro e penne, 0.20) and Amount. Total: \$115.88

Uscita

Table with 2 columns: Description of items (e.g., 2 Per inchostro e penne, 0.20) and Amount. Total: \$115.88

Table with 2 columns: Description of items (e.g., 15 Spedizione libri e manifestini, 0.40) and Amount. Total: \$145.07

TOTALE USCITA

Table with 2 columns: Description of items (e.g., Totale Entrata, \$115.88) and Amount. Total: \$145.07

TOTALE IN CASSA

\$23.93

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

SETTIMANA DAL 16 AL 23 APRILE

Table with 2 columns: Description of items (e.g., Chicago, Ill. a m. J. Cirigliaro, scheda, 1.00) and Amount. Total: \$125.25

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

SETTIMANA DAL 22 AL 29 APRILE

Table with 2 columns: Description of items (e.g., New York, N. Y., a m. Rota, Scheda, 0.40) and Amount. Total: \$289.87

TOTALE USCITA

Table with 2 columns: Description of items (e.g., Mancina express, 0.50) and Amount. Total: \$289.87

TOTALE

Table with 2 columns: Description of items (e.g., ENTRATA, \$289.87) and Amount. Total: \$289.87

UTILE NETTO

\$234.60

TOTALE

USCITA

Table with 2 columns: Description of items (e.g., Paechi express di fuori, 1.00) and Amount. Total: \$326.50

TOTALE

Table with 2 columns: Description of items (e.g., ENTRATA, \$326.50) and Amount. Total: \$326.50

UTILE NETTO

\$298.05

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

SETTIMANA DAL 22 AL 29 APRILE

ENTRATA

Large table with 2 columns: Description of items (e.g., New York, N. Y., Scheda, G. Dell'acqua, 1.00) and Amount. Total: \$289.87

TOTALE USCITA

Table with 2 columns: Description of items (e.g., Mancina express, 0.50) and Amount. Total: \$289.87

TOTALE

Table with 2 columns: Description of items (e.g., ENTRATA, \$289.87) and Amount. Total: \$289.87

UTILE NETTO

\$234.60

IMPORTANTI

Al prossimo numero pubblicheremo importanti rivelazioni su ANGELO ZANIN, scappato da Rayland, Ohio col denaro destinato alla difesa dei prigionieri politici.

Compagni, scrivete ai nostri prigionieri, non dimenticateli, essi sono in galera per noi, noi siamo fuori per loro.